



**MNLF**

**Movimento Nazionale Liberi Farmacisti**

C.P. 57 - 73010 Lequile (LE)

**Telefax** 0833.560054

**Tel.** 338.8652002 338.2044970 - 347.2250191

**MAIL:** [info@mnlf.it](mailto:info@mnlf.it) **WEB:** [www.mnlf.it](http://www.mnlf.it)

---

---

# IV Congresso dei Farmacisti non titolari italiani

*FARMACIA NON CONVENZIONATA: la  
via italiana al libero esercizio della  
professione- 21 ottobre 2012*

## **FARMACISTA DIPENDENTE: nuovo ruolo, nuovo contratto**

### **INTERVENTO PROGRAMMATO: Gaetano De Ritis**

Saluto tutti

Sono un vostro collega, membro del direttivo del MNLF

Ho ascoltato con molto interesse e molta attenzione le relazioni dei colleghi che mi hanno preceduto e mi sono ulteriormente convinto di essere un farmacista INDIPENDENTE e non DIPENDENTE, quindi un libero professionista.

Il raggiungimento di questo obiettivo trova sfogo dalla testarda convinzione della LIBERA PROFESSIONE condivisa con i colleghi, ormai amici per la vita in quest'avventura, del MNLF, che mi ha portato a fare esperienze diverse per lunghi anni nei vari ruoli professionali ricoperti:

dietro al banco in farmacia

dietro al banco in erboristeria

nel laboratorio galenico

nelle varie figure ricoperte nel mondo infinito delle aziende farmaceutiche multinazionali, che mi hanno permesso di crescere professionalmente indipendentemente dai loro dictat (chiaramente è la maturità del singolo soggetto che permette di restare fuori dalle logiche di cartelli vergognosi)

Oggi, CONSULENTE SANITA' e socio di Parafarmacia

Questa premessa è fatta in ragione della visione del Sistema Sanità a tutto tondo.

Dalle relazioni precedenti abbiamo ascoltato espressioni di una parte delle professionalità del FARMACISTA il quale oggi più che mai è l'attore principale della filiera in SANITA'.

Vi proietto questa metafora del ristorante, poiché a mio avviso rispecchia la realtà.

**“Il mercato farmaceutico è come un ristorante in cui il cliente (paziente) mangia ma non ordina, il cameriere (medico) decide cosa debba mangiare il cliente, indipendentemente dai suoi gusti e dal costo delle portate, infine lo stato paga il conto.”**

La spesa farmaceutica rappresenta un 13-15% della totale spesa sanitaria, mentre la restante parte, per intenderci il grosso della torta, è rappresentata da medici, protesi, dispositivi/presidi, apparecchiature elettromedicali, strumentario, apparati informatici, software, altro personale sanitario non medico, personale non sanitario, etc....

Ma chi decide come investire i soldi? Chi fa le opportune valutazioni per poter stabilire una strategia piuttosto che un'altra?

Insomma, chi è il decisore della spesa sanitaria? Generalmente, un Amministrativo che non conosce tecnicamente l'aspetto sanitario; viceversa, la decisione è presa in collaborazione fra l'amministrativo ed un sanitario (Medico con esperienza sul campo o addirittura medico burocrate).

Quanto appena detto dovrebbe aiutare a riflettere sulle nostre potenzialità professionali.

Il percepito della popolazione oggi è:

Il FARMACISTA, questo commerciante, aiuto cameriere nella metafora di prima, che incarta l'aspirina e che elargisce consigli gratuitamente che quasi sempre sono validi, considerando fuori da tutto i famosi truffatori del SSN che giocano con le fustelle, perché non gli basta mai.

Il FARMACISTA in realtà è il professionista che è impiegato in ruoli molto spesso importanti, ma pochi lo sanno.

**Il farmacista è presente:**

nelle ASL o USL

in Regione

nel Ministero della Salute

AIFA

EMA

In Ospedale pubblico

In strutture sanitarie accreditate private

Nei Comitati Etici

Commissioni Prontuario

Laboratori Galenici

Farmacia

Collabora con Agenzie di Sanità Pubblica

È Formatore scientifico

E' informatore scientifico strategico per le conoscenze tossicologiche, chimico-farmaceutiche, cliniche

Nelle Aziende Farmaceutiche ed in quelle che valutano e producono dispositivi/presidi

**Il farmacista ha le competenze per poter:**

valutare l'Appropriatezza prescrittiva

valutare Farmaci e dispositivi/presidi

creare una spending review

collaborare attivamente nello stabilire scelte strategiche per le strutture sanitarie e non solo

**Il farmacista ha:**

capacità organizzativa

capacità gestionale

knowhow Amministrativo

knowhow Legislativo professionale

conoscenza delle metodiche di produzione dei farmaci

conoscenza delle Norme di Buona Preparazione Galenica

Etc...

Un ulteriore punto di forza del farmacista è la pronta reattività al mutamento dello scenario politico-sanitario. Sembra paradossale: qualcuno direbbe menomale che siamo così veloci, tanto da essere oramai commissariati. Eppure, quando c'è una circolare, piuttosto che un decreto o ritiri di lotti oppure tanto altro, siamo pronti e reattivi.

Quello che ci manca tanto è l'AUTOSTIMA. Come spesso dico ai colleghi durante i corsi ECM che organizziamo gratuitamente con l'orfeone dei farmacisti di Roma, per spronarli: se non ci credete voi a voi stessi ed alle vostre competenze, sperate che siano gli altri a credere in voi?

Emerge sempre più determinante il problema della rappresentanza, poiché l'errore grossolano che si commette è continuare ad essere rappresentati al cospetto delle istituzioni solo da titolari di farmacia, che ovviamente non possono conoscere bene le altre realtà professionali, questo anche grazie all'attuale regolamento elettorale degli ordini. Inoltre, l'errore che commettiamo è di non partecipare attivamente alle elezioni dell'ordine dove la nostra presenza preponderante farebbe giustizia di tante situazioni oltre che rinnovare la platea degli eletti.

Presidente Mandelli, la mia perplessità si acuisce quando penso che ogni iscritto di ogni ordine d'Italia nella quota versata per l'iscrizione paga circa 1/3, cioè 40,00 euro della stessa alla FOFI. Quest'organo di rappresentanza da chi è composto? Quest'organo di rappresentanza dovrebbe servire a tutelare tutte le professionalità del farmacista e non solo di una parte, cioè i titolari. Ogni anno una spesa per un ufficio stampa che ha dell'irragionevole. Visto che tutti versiamo ogni anno una quota consistente alla FOFI, perché la sede è blindata ed aperta solo ai Presidenti degli Ordini dei Farmacisti? Non sarebbe il caso di essere più trasparenti e pubblicare più chiaramente il bilancio sul sito? Queste osservazioni non vogliono essere polemiche sull'operato della FOFI, ma vogliono essere di stimolo costruttivo nel rispetto reciproco. Inoltre, l'istituire un tavolo tecnico di confronto sulle parafarmacie, per qualcuno dei colleghi è stata una vera illusione, ma le assicuro non per noi veterani. Come prevedevo, non ha avuto alcun seguito, ma il suo obiettivo lo ha raggiunto, infatti sui giornali di categoria ha fatto notizia.

Se solo si riuscisse a ragionare sulle nostre potenzialità, e si trovasse una strada comune, il FARMACISTA potrebbe essere l'epicentro del sistema sanitario a tutela di tutte queste professionalità, stabilendo rapporti corretti con le istituzioni e con gli stessi partiti politici, come elementi di mediazione alle istanze che emergono dalla società, senza conflitto di interessi e senza provocare le degenerazioni del lobbismo, come, ad esempio, pagare questo o quel politico, alimentando la cattiva politica dei Fiorito, piuttosto che delle fondazioni Maugeri e di altri a seguire, per far sì che proponga uno o l'altro emendamento. Scene da vergogna che fanno il gioco degli squali con il conseguente risultato che la farmacia oggi è allo stremo, il farmacista non ha un posto di lavoro e soprattutto, quando lo trova, non ha uno stipendio dignitoso che gli rende merito degli sforzi, spesso inauditi, che ha fatto dai tempi dell'università, coinvolgendo anche le proprie famiglie.

Infatti, le nostre pecche sono :

scarso Teambuilding

scarso Teamworking

Concludendo, vi invito a riflettere dicendovi che oggi e domani la nostra professione sarà quello che noi decideremo in questi contesti di confronto, ma collaborando in modo costruttivo e non dando spazio e non chiudendoci dietro un "tanto non si può fare nulla, loro sono e saranno sempre potenti".

E' con questa citazione o incitazione, come la definisce il nostro caro amico, più che giornalista, Giorgio PINTUS, che vi lascio nella certezza che qualcosa di veramente importante sta cambiando:

"C'è bisogno di un nuovo modo di pensare per risolvere i problemi creati dal vecchio modo di pensare".  
A.Einstein

Vi saluto caramente.